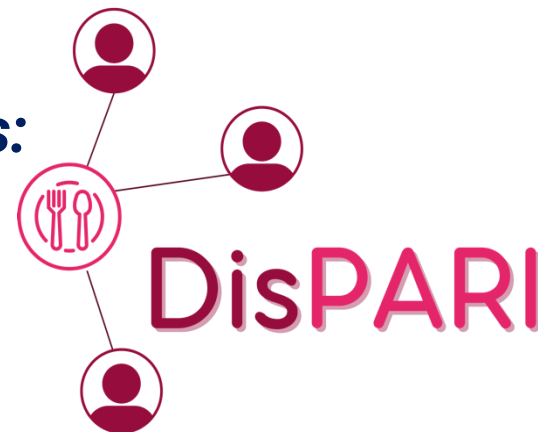


Disentangling inequality and food Poverty amongst Adolescents: concepts, measures and local action strategies

Fondazione
CARIPLO



Progetto finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando:
"Inequalities Research - Generare conoscenza per ridurre le disuguaglianze" (2023)



Le strategie locali di contrasto alla povertà alimentare: tra innovazioni e criticità *Ilaria Madama, Franca Maino, Elisa Bordin* *con la collaborazione di Ezio Sorti e Ilaria Caracoza*

Milano, 31 marzo 2026 | Evento di presentazione dei risultati
"Comprendere, misurare e contrastare la povertà alimentare in adolescenza:
strumenti, pratiche e politiche"

Identificare approcci innovativi e valutare le strategie locali di risposta alla povertà alimentare

OBIETTIVI

- **Concettualizzare l'innovazione sociale** nelle risposte alla povertà alimentare.
- Identificare **dimensioni e fattori** che permettono di passare da risposte emergenziali ad **approcci innovativi**.
- Ricostruire i “pacchetti” di Interventi a livello di **Ambiti Territoriali Sociali in Lombardia** per identificarne le specificità.

METODI

- **Analisi della letteratura e identificazione di best practices**, focalizzandosi su politiche di inclusione sociale, di contrasto del disagio psicologico e sugli approcci di **governance collaborativi e di comunità**.
- **Interviste** con informatori chiave e stakeholder; **focus group** con attori coinvolti a diversi livelli nelle politiche di contrasto della povertà alimentare.

Concettualizzare l'Innovazione Sociale negli interventi di contrasto della povertà alimentare

CONTESTO E RILEVANZA

a. Debolezza delle misure di contrasto

- Predominanza di interventi emergenziali e forti differenze territoriali
- Diffusione di pratiche di assistenza alimentare (food bank, empori solidali, mense sociali) come strumenti centrali
- Persistenti criticità in termini di efficacia, equità territoriale e accountability.

b. Complessità legata alla pluralità di:

- Ambiti di policy (politiche sociali, politiche educative/scolastiche, politiche del settore agroalimentare)
- Livelli di governo
- Attori, competenze, interessi (pubblici, privati, terzo settore...)
- Strumenti.



PROPOSTA DI CONCETTUALIZZAZIONE DELL'INNOVAZIONE SOCIALE

Obiettivo

Delineare il **passaggio da** risposte **top-down, emergenziali** e con un approccio caritatevole



Risposte sistemiche, integrate e basate su dinamiche **participative**.

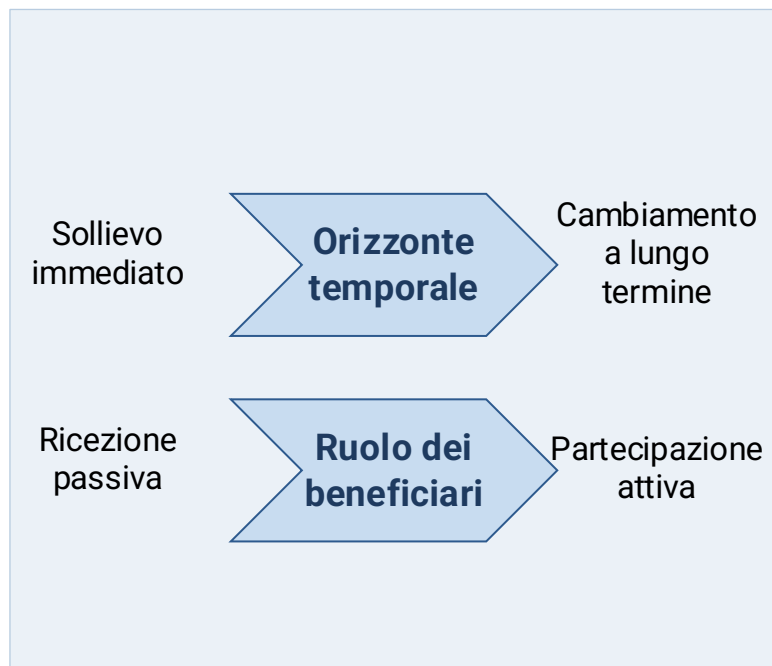
Dimensioni di analisi: Logica, Governance e Strumenti.

Gradi di innovazione: basso, medio, alto.

Tre dimensioni analitiche

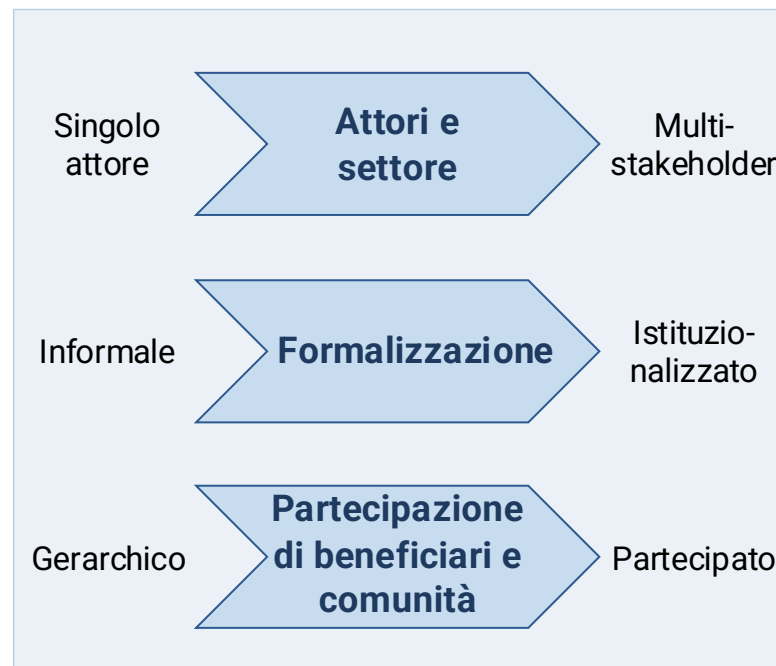
LOGICA

Obiettivi e principi guida degli interventi



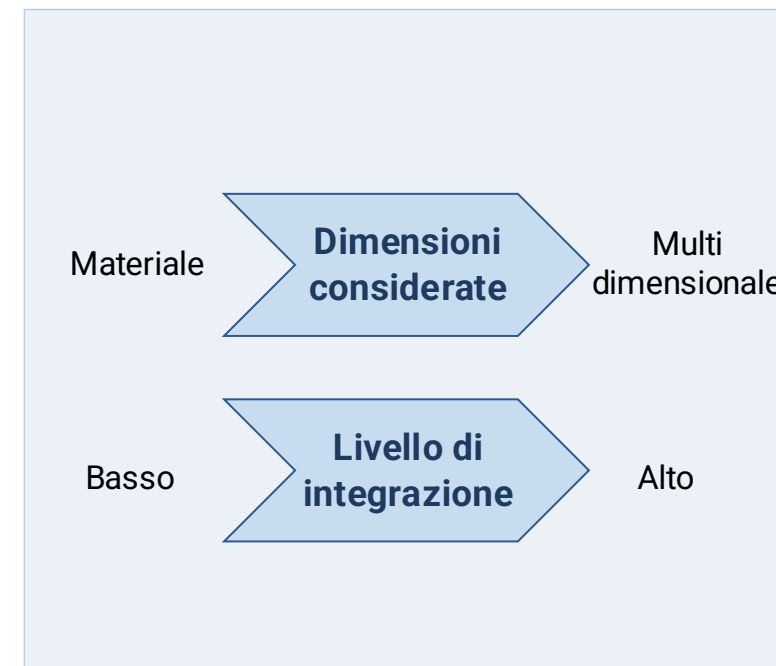
GOVERNANCE

Coordinamento e partecipazione



STRUMENTI

Interventi di risposta ai bisogni



Riferimenti: Blake, 2019; Ferrando et al., 2018; Bernaschi e Leonardi, 2023; Ferrera et al., 2021

Riferimenti: Longo e Barsanti, 2021; Ansell e Gash, 2008; Moragues-Faus et al., 2017; Food Ladder Approach.

Riferimenti: Risultati del WP2; Action Aid, 2023; Palladino et al., 2024; Bernaschi et al., 2024; FAO

La Scala dell'Innovazione Sociale

		Logica	Governance	Strumenti	Interventi	Esempio
Grado di innovazione	Basso	Emergenziale e caritatevole	Gerarchica e monosettoriale	Focus sulla dimensione materiale e sulla risposta immediata	Sollievo frammentato	<i>Pacchi alimentari a domicilio</i>
	Medio	Riparativa	Coordinata e multi-attore	Pluri-dimensionali ma non integrati	Sollievo coordinato	<i>Empori Solidali tradizionali</i>
	Alto	Empowerment e trasformazione sistemica	Partecipativa e co-progettata	Interventi basati su un approccio integrato e olistico	Partecipazione capacitante	<i>Supermercati sociali aperti alla comunità e integrati con attività di attivazione sociale e politica</i>

Governance multilivello: ruoli e responsabilità

UE

- Cornice finanziaria e regolativa
- Fornitura derrate alimentari

NAZIONALE

- Integra fondi UE
- Piani operativi e indirizzi, con ampi margini di discrezionalità subnazionale

REGIONE LOMBARDIA

- Finanzia interventi e bandi
- Forte enfasi su redistribuzione eccedenze
- Coordinamento trasversale ancora limitato

LOCALE

- Principale luogo di integrazione delle politiche
- Possibili disuguaglianze nella capacità amministrativa e organizzativa

Le strategie locali di contrasto della povertà alimentare

Quattro territori: Milano, Sondrio, Brescia, Pavia

OBIETTIVI SPECIFICI

- Ricostruire i pacchetti di misure disponibili a livello locale nella cornice di un assetto di governance multi-livello e multi-attore.
- Analizzare coerenza e integrazione degli interventi.
- Valutare il potenziale di innovazione delle strategie territoriali.

APPROCCIO BOTTOM-UP

- Focus su territori e servizi effettivamente attivi.
- Analisi della stratificazione di programmi e flussi finanziari.
- Lettura integrata di dimensione orizzontale e verticale della governance.

Caso	Logica	Governance	Strumenti	Profilo complessivo	Punti di forza	Criticità (selezione)/ aree di sviluppo
Milano	medio-alto	alto	medio-alto	medio-alto	Cornice forte e reti consolidate (Food Policy locale; hub) con capacità di coordinamento	Dipendenza dal modello "eccedenze", sostenibilità (risorse), rischio frammentazione; tema qualità/dati
Sondrio	alto	medio-alto / alto	medio-alto	medio-alto	Visione multidimensionale, riduzione stigma e presa in carico (approccio integrato)	Copertura nelle aree disperse; raccordo regionale debole
Brescia	medio-alto	medio-alto	medio	medio	Reti/tavoli in consolidamento; cibo come leva relazionale e comunitaria	Stabilizzazione fragile; frammentazione; ruolo pubblico operativo non pienamente strutturato; carenza di volontari in quartieri fragili
Pavia	basso	basso	basso-medio	medio-basso	Presenza di strumenti tradizionali (mense/pacchi) e alcune iniziative "oltre l'emergenza"	Visione comune e regia deboli; reti poco istituzionalizzate; duplicazioni / discontinuità; innovazione episodica

Adolescenti

Elementi comuni

- **Scarso riconoscimento** istituzionale del disagio giovanile come tema strutturale
 - Mancanza di dati sistematici sull'impatto della povertà sugli/le adolescenti.
 - Assenza di coordinamento e scarsa sistematicità degli interventi.
- Gli strumenti attuali **non rispondono alle esigenze specifiche** degli/le adolescenti
 - Non li intercettano, se non in modo indiretto.
 - Qualità spesso bassa dei prodotti, che pesa su un'alimentazione già problematica.
 - Rischio di aumentare il disagio (es. stigma da vestiti usati o merende "sottomarca").
- **Iniziative spontanee**
 - Azioni locali intorno a luoghi di aggregazione (CAG, scuole).
 - Necessità che non siano prescrittive ma lavorino sulla consapevolezza e sulla partecipazione.

Condizioni abilitanti per un'innovazione «capacitante»

1

Cornice condivisa

Legittima la lettura multidimensionale del bisogno e sposta l'azione oltre il sollievo immediato

2

Regia di governance riconoscibile

Pubblica o pubblico-privata: riduce sovrapposizioni, sostiene cooperazione e garantisce continuità

3

Punto di accesso integrato

Sportello / Centro Servizi / Hub per orientamento, presa in carico e raccordo tra strumenti riducendo barriere e stigma

4

Infrastrutture di dati condivise

Strumenti gestionali per monitorare, apprendere e rendere replicabili le pratiche efficaci

Sintesi conclusiva

FACILITA l'innovazione

- Reti territoriali robuste e riconoscibili
- Partnership pubblico-privato orientate alla co-produzione
- Regia pubblica attiva: coordinamento e facilitazione
- Approcci relazionali e comunitari (cibo come leva di inclusione) e capitale di fiducia diffusa

OSTACOLA l'innovazione

- Frammentazione delle risorse e debole strutturalità (logica a bandi)
- Discontinuità, competizione tra organizzazioni, carichi amministrativi
- Qualità delle derrate standardizzate e instabilità delle eccedenze
- Tensione tra emergenza e strategia di lungo termine

ADOLESCENTI target cruciale

- Condizione spesso invisibile, intercettata solo indirettamente
- Bisogni specifici: relazionali, identitari, psicologici
- Difficoltà di aggancio e rischio di stigma
- Necessità di approcci educativi, relazionali e partecipativi più strutturati

Prospettive di policy: verso una governance più coerente, inclusiva e orientata al lungo periodo per garantire il diritto al cibo

1.

Integrare i livelli di governo per superare la frammentazione verticale e orizzontale delle politiche

2.

Stabilizzare le risorse: ridurre la dipendenza dai bandi e garantire continuità agli interventi efficaci

3.

Investire nelle capacità amministrative e professionali dei territori (in particolare degli ambiti più fragili)

4.

Riconoscere la povertà alimentare come fenomeno multidimensionale nelle agende di policy a tutti i livelli